



**Guarito da grave affezione del fegato.** - Casiraghi Angelo di fu G. Battista, di anni 50, ferroviere da Osnago, fu per 4 volte colpito da affezione grave epatica con forte itterizia. I sanitari che l'ebbero in cura, l'esortarono a ritirarsi dal servizio, dichiarandolo incapace di guarigione, senza l'intervento chirurgico. Allora egli ricorse a S. Girolamo, di cui è devotissimo, e in breve restò libero dalla sua infermità, tanto da poter riprendere senz'altro a giudizio dei medici curanti, il suo lavoro.

**Guarito da una pericolosa bronchite.** - Bonfanti Giuseppe di fu Gaetano e fu Carantini Virginia, di anni 41, operaio, da Osnago, ammalò nel Gennaio scorso di bronchite, aggravata da forte depressione cardiaca. Ogni cura fu vana, finché, praticata la devozione a S. Girolamo, vide rapidamente migliorate le sue condizioni, ed oggi è perfettamente ristabilito.

**Guarita da tormentose varici.** - Capra Angela, da Lodi Vecchio era tormentata da vene varicose per le quali venne dal medico curante dichiarata cronica. L'inferma, piena di fiducia in S. Girolamo, fece la Novena in suo onore, ed ottenne la completa guarigione, tanto da poter venire al Santuario, e tornare al suo paese, compiendo il viaggio sempre a piedi. In riconoscenza, ha portato un cuore d'argento.

**Guarito da manifestazioni scrofolose.** - Il bambino Besana Pietro, di Giuseppe, di anni 3, da Garbagnate Monastero, da tre anni era ricoperto di innumerevoli croste scrofolose, che lo facevano molto soffrire, ed erano ribelli ad ogni trattamento. Ricevuta la benedizione di S. Girolamo, si notò subito un miglioramento sensibile nelle sue condizioni; cosicché, abbandonata ogni cura, in breve fu completamente guarito. I genitori riconoscentissimi a San Girolamo, l'hanno condotto al suo Santuario, ed hanno lasciato la loro offerta in ringraziamento del singolare favore ricevuto.

**Guarito da rachitismo grave.** - Binda Luigi di anni 2, da Molteno, era affetto da grave rachitismo, e non riusciva a muovere un passo. Fu nel Settembre dell'anno scorso vestito dell'abito benedetto di S. Girolamo, e il 22 Settembre del corr., anno è stato condotto dai genitori al Santuario, essendoci completamente guarito. Essi dichiarano che appena vestito, subito prese a star bene, a nutrirsi e camminare.

Gli stessi dichiarano anche di aver ricevuto un'altra specialissima grazia da San Girolamo. Un'altro loro bambino era affetto da grave malattia agli occhi, e tale, che, a giudizio di valentissimi specialisti, avrebbe dovuto perdere la vista. Affidatolo alla protezione di S. Girolamo, ebbero la consolazione di vederlo assai presto risanato, e scomparso ogni pericolo della sventura minacciata!

**Guarito da serio deperimento organico.** - Rusconi Giuseppe di anni 3, da Valmadrera, deperiva a vista d'occhio di giorno in giorno, anche per non potersi nutrire. Nessun medico dei tanti consultati poté stabilire la causa di tale deperimento impressionante. I genitori fecero ricorso a S. Girolamo: pregarono, e rivestirono il bambino dell'abito benedetto. Si iniziò subito un notevolissimo miglioramento; il piccolo malato prese a nutrirsi e in brevissimo tempo fu completamente ristabilito. Dopo un anno dacché è scomparsa ogni manifestazione morbosa, senza più riapparire, i genitori l'hanno condotto al Santuario a ringraziare S. Girolamo, protettore così amoroso e potente della fanciullezza.

### All'Ombra della Croce

Alle ore 5 del 12 Settembre chiudeva santamente la sua mortale carriera

**ANTONIO CARSANA**

dopo una lunga e dolorosissima malattia sopportata con ammirabile fermezza e cristiana rassegnazione.

Uomo di grande fede, seppe vedere in ogni circostanza la volontà del Signore che egli volentieri seguiva con generosità di cuore senza pari. Anche durante gli ultimi giorni, sentendo approssimarsi la fine, tenne costantemente il pensiero rivolto al Signore, e nessun altro desiderio manifestava, che quello di poter incontrare una santa morte, alla quale si disponeva nella

# IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA di Vercurago**  
**Bergamo**

:: ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 5 - Estero L. 10  
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTI POSTALI 3/143

*Fioritura di giovinette consacrate al Divino Servizio nell'Ordine Somasco - S. Girolamo Emiliani e il Soldato Italiano - All'ombra di S. Girolamo - Il primo difensore del Piave - La solennità quinquennale del S. Rosario a Somasca - Crociata di Preghiere a San Girolamo - 100<sup>o</sup> Pellegrinaggio condotto al Santuario dal Sig. Gatti - Pellegrinaggi del mese di Ottobre - Sotto la Protezione - Calendario.*

## Fioritura di Giovinette Consacrate al Divino Servizio nell'Ordine Somasco

Ci è ormai dolce consuetudine registrare nella Cronaca del mese di Ottobre, l'annuale celebrazione della cerimonia sacra, oltremodo commovente e suggestiva, colla quale viene ad aumentarsi la falange dei figli di S. Girolamo, consacrati a servire al Signore nella persona degli orfani e dei derelitti, mentre altri giovani vengono a rivestirsi del sacro Abito ed iniziare il loro anno di prova.

Il giorno 1 e il 10 Ottobre furono solennissimi e ricchi di speranze per l'Ordine Somasco: si sono avute quest'anno, complessivamente 13 professioni semplici, 7 solenni e 6 vestizioni! Una sola circostanza ha segnato una nota di mestizia nella cara solennità: la forzata assenza del R.<sup>mo</sup> P. Generale Giov. Ceriani, impossibilitato a venire tra noi, dalla convalescenza da una malattia, che destò qualche apprensione, ma ora felicemente superata.

Il 1 di Ottobre la cerimonia sacra si svolse con maggiore solennità, sia per il maggior numero dei nuovi professi sia per la presenza del M. R. P. P. Lorenzetti, Provinciale, delegato del R.<sup>mo</sup> P. Generale a ricevere la professione.

Ci fu, è vero, un tempo ostinatamente perverso per tutto il giorno: ma questo non valse a vincere la letizia degli animi, rapiti nelle considerazioni ispirate dall'insolito spettacolo.

Ventitre giovani sono prostrati dinnanzi al Prelato chiamato a compiere un atto di tanta importanza - per il bene dell'Ordine e della Chiesa. - Chi li vide sarà rimasto certamente ammirato per la risoluta fermezza dimostrata nel far sacrificio di sé stessi ad un ideale di santità, che dovrà essere d'ora innanzi la ragione della loro vita! Sono giovani ai quali si sarebbe forse dischiuso un

avvenire quanto mai lieto e fortunato, ma che ad esso preferiscono l'immolazione ad una vita povera e sacrificata, nell'esercizio perfetto della carità per Iddio e per il prossimo! Il mondo compiangere queste vittime volontarie dell'amore divino, perchè ignora le dolcezze sovrumane riservate ai fedeli servi del Signore: ma essi riguardano la divina chiamata quale un segno di speciale predilezione, e rispondono ad essa con tutta la generosità del loro cuore!

In verità, non si può assistere a tali spettacoli senza essere rapito d'ammirazione per tanta elevatezza spirituale!

S'inizia la Sacra funzione colla vestizione dei nuovi ammessi al Noviziato. Il Prelato benedice il Sacro abito e ad uno ad uno i giovani novizi si prostrano dinnanzi a lui, e vengono spogliati degli abiti del secolo, per poi essere rivestiti dell'abito benedetto; funzione breve, altamente simbolica, colla quale viene ad essere indicata la spirituale spogliazione dell'uomo vecchio, e il rivestirsi ch'essi fanno del nuovo, creato, secondo Dio, in santità e giustizia.

Poi si svolge il rito della professione di voti solenni che segnano la completa perpetua offerta dei candidati al Signore, mistica morte, efficacemente simboleggiata dalla loro prostrazione dinnanzi all'Altare, mentre vengono ricoperti del pallio, e viene cantato il « Miserere » ed altri salmi. Finiti questi, il Prelato invoca sui neo professi, le divine benedizioni e gli aiuti necessari per conservarsi fedeli all'irrevocabile giurata promessa che sono per fare. Dopo di che, ad uno ad uno pronunzia senza esitazioni la formola prescritta, leggendola da un foglio sul quale il novizio l'ha precedentemente scritta di propria mano, foglio ch'egli stesso depone sull'Altare, quasi a porre nelle stesse mani divine la sua volontà ferma e decisa a non più ritrarsi dalla via intrapresa.

Dopo di che, è la volta dei novizi che

al termine dell'anno di noviziato, emettono la prima volta i voti, che dovranno legarli a Dio e all'Ordine per tre anni, durante i quali essi matureranno la loro formazione alla vita religiosa e si prepareranno ad emettere i voti solenni. Il rito non differisce molto da quello precedente, ma non per questo si svolge meno suggestivo e commovente.

Prima che abbia termine la solenne funzione, il Prelato rivolge a tutti commoventi parole di felicitazione e di esortazione alla santa perseveranza nel proposito di vita intrapresa ed ammette i neo professi all'amplesso fraterno che fa scorrere non poche lagrime sul volto degli astanti.

Nuove professioni di voti semplici si ebbero il giorno 10, ricevute questa volta dal MR. P. C. Tagliaferro, delegato dal R.<sup>mo</sup> P. Generale, impossibilitato, come s'è detto, ad intervenire.

Sia lode al Signore per l'incremento sempre maggiore che si degna di concedere all'Ordine Somasco! Le preghiere dei nostri abbonati e di tutti i devoti di S. Girolamo valgono ad attrarre sull'Ordine stesso e sulle sue opere, il conforto della grazia divina, che valga a renderle feconde, a sua gloria ed a profitto della gioventù, così cara al cuore del grande Santo di Somasca.

**Per il IV° Centenario della morte di S. GIROLAMO EM.**

**1537 - 8 Febbraio - 1537**

**Amici di S. GIROLAMO!**

*Fatevi zelanti propagandisti del "Santuario di S. Girolamo Emiliani - Somasca,, Per amore e ad onore del caro Santo, ciascuno di voi ci procuri sempre nuovi abbonati: sarà questo, un ottimo mezzo per preparare la solenne celebrazione della ricorrenza centenaria della gloriosa sua morte.*

**Amici di S. GIROLAMO!**

*Non siate sordi al nostro appello!*

**S. GIROLAMO EMILIANI**

**== E IL SOLDATO ITALIANO ==**

Dando una rapida scorsa al Periodico nostro, degli anni

di guerra, ci han fatto viva impressione le dimostrazioni la fiducia che i nostri soldati riponevano in S. Girolamo, e la visibile protezione che il Santo esercitava su di loro, tanto sono davvero commoventi le loro espressioni d'entusiasmo di riconoscenza, d'invocazione. Non sarà fuori di luogo rievocarne alcune perchè i lettori godano le ricchezze dell'anima italiana cattolica, quando però si ridesta sotto la pressione delle necessità che urgono, e che non trovano sollievo nelle risorse umane.

Scrivo della Zona di operazione il 31 maggio 1917 il Cap. magg. Giovanni Quaranta, dopo d'aver attestato di essere uscito sempre illeso da tanti pericoli incontrati durante il primo anno di guerra: « Appena saremo liberi, abbiamo stabilito con molti miei commilitoni di recarci a Somasca alla tomba di S. Girolamo, per ringraziare in persona questo Santo tanto benefico, a chi l'invoca ed a chi è suo devoto. »

Il 27 Marzo 1917 la Sig. C. M. di Maggianico, informa che un Caporale, che fu suo ospite e che non amava ne fosse rivelato il nome, volle visitare il Santuario di Somasca ed avere notizie di S. Girolamo, che non conosceva ancora « e ne ebbe tanto entusiasmo e fiducia, come se avesse trovato la sua fortuna. » Ne scrisse ai suoi di casa a Catania, ne mandò a più riprese i fiori colti in quel sacro recinto e uniti colla medaglia e coll'immagine, li portava con sé come sicuro scudo. Alla sera e spesso anche durante la giornata raccoglieva a sé i miei sei bambini, e donandoli di coserelle a loro care, diceva: su, un Gloria a S. Girolamo per me! « Prima di partire pel fronte fece la Scala Santa e altre devozioni e promesse, tanto bene che a vederlo e sentirlo si sarebbe detto che già aveva ottenuto una gran bella grazia. » Narra ancora che, rimasto salvo da un furioso attacco, fu inaspetta-

tamente rimandato a Maggianico per l'istruzione delle

reclute, e attestava di essere stato salvato unicamente in grazia della medaglia di San Girolamo Emiliani. Volle anche che la detta Signora provvedesse a far porre nel Santuario un quadretto, attestante la sua riconoscenza: ma avendolo veduto, gli parve, nell'ardente sua devozione, troppo meschino e promise di rimediare al suo ritorno.

Un soldato fra i tanti attesta che una pallottola nemica l'aveva colpito al petto, senza pericolo: bucò la giubbetta, le carte il panciotto e la camicia, ma fra le carte c'era l'immagine di S. Girolamo, che impedì che il soldato rimanesse ucciso!

Un altro soldato dice: « Io mi ricorderò sempre di questa grazia ricevuta da S. Girolamo nostro: (era stato ferito leggermente da una delle tantissime pallottole che avrebbero potuto colpirlo e presto risanò completamente) e se avrò la fortuna di ritornare finita la guerra, a casa, come spero nella intercessione di questo Santo, il mio primo pensiero sarà di venire a visitare il Santuario di S. Girolamo, gran Santo perchè tanto miracoloso! »

Un altro ancora: Io prego sempre S. Girolamo Emiliani affinché mi dia forza a sopportare i pesi della guerra e mi salvi da continui pericoli che ci sovrastano.

Un impiegato scrive da Tripoli: « La mia vivissima fede in S. Girolamo fa sì che tutte le volte ch'io gli domando una grazia Egli me l'accordi. »

E quanto entusiasmo destava al suo giungere a destinazione, il nostro Periodico: non finiremmo più, se volessimo ripetere solo alcune delle tante lettere che descrivono minutamente la gioia dei soldati nel riceverlo!

Oggi altri soldati combattono per il buon diritto della Patria alla necessaria espansione e al compimento della missione civilizzatrice che le è propria: anche oggi S. Girolamo è invocato ed acclamato protettore

celeste. Il Cap. Mario Amigoni, ad es. attribuisce a S. Girolamo il suo perfetto stato di salute e si ritiene sicuro che il Santo non l'abbandonerà mai: e con lui, il soldato Bonacina Clemente afferma ripetutamente la sua riconoscenza a S. Girolamo per la protezione visibilmente esercitata sopra di lui, e la certezza assoluta di essere sempre assistito dal Santo.

Il soldato Vittorio Manzoni, appena ricevuto il Giornalino di S. Girolamo, scrive ai suoi pregandoli di ringraziare i Padri, che glielo spedirono, avendolo ricevuto come un dono prezioso.

Ed è ben naturale che sia così: S. Girolamo risplende di gloria militare nella difesa di Castelnuovo, d'importanza strategica decisiva per la difesa di Venezia e dell'Italia; né è offuscata dalla sconfitta toccatagli nella strenua difesa di quel forte che la patria aveva affidato a Lui, come a sicure mani, perché sopraffatto dalle forze avversarie di gran lunga superiori, non già per sua viltà.

Ora il prode difensore del Piave risplende di diversa, ma più grande gloria, che lo fa potente nella sua intercessione presso Dio. Non vorrà egli difendere chi combatte per una causa quanto mai legittima ed onorevole quale è quella dell'Italia nostra?

IL PENSIERO RELIGIOSO DEL MESE

# 2 NOVEMBRE....

Il declinare dell'autunno, il velo di mestizia che avvolge la terra, il cadere delle foglie ingiallite, i primi soffi gelidi sono per tutti un monito che ricorda la triste realtà della morte, e richiama, una volta tanto, le menti a severe riflessioni per un immancabile avvenire che attende ogni mortale!

Ma la tristezza che pervade l'anima nei primi giorni del novembre si dilegua per chi crede e spera in una vita migliore alla quale la morte ci introduce.

Non riguardate dunque «Sorella morte» sotto un aspetto solo: quello che la fa apparire operatrice di distruzione e sterminatrice delle umane genti! no: non è questo solo, la morte: essa è anche ciò che la giudica il Poverello d'Assisi, e con lui tutti i Santi; sollievo dalle terrene miserie, riposo al termine della faticosa giornata della vita, porta del cielo, cessazione d'ogni male e di ogni affanno. Naturalmente, essa non è tale, se non per chi ha saputo prepararsi a ben morire, seguendo le salutari lezioni della morte, considerata alla luce della fede cattolica.

Siamo al 2 novembre! Giorno solenne, in cui la Chiesa chiama i fedeli a volgere un pensiero memore, devoto, grato ai morti di tutti i tempi e di tutti i luoghi, che aspettarono forse da secoli e secoli il sollievo del suffragio che li liberi dalle pene indicibili, sopportate con pazienza e rassegnazione, in vista del sommo bene, cui anelano con inesprimibile ansia. È dunque un giorno in cui ogni cuore cristiano è invitato alla preghiera e al compimento di opere buone, il cui merito venga offerto al Signore, perché trionfi la sua misericordia nella liberazione di tante povere anime. Ah! se potessimo sollevare il velo che ci separa da loro, quale spettacolo si offrirebbe al nostro sguardo,

estatico a contemplare anime ed anime splendenti di luce e di gloria, uscire per le nostre preghiere e le opere di suffragio, dal carcere del Purgatorio, e volare alla patria! Povere anime; nulla possono per diminuire e molto meno per estinguere il fuoco che le tormenta, e l'anelito a Dio, ma tutto aspettano dalla nostra carità! Chi vorrà crudelmente negare un sollievo alle loro pene, pur sapendo che un giorno avremo ancor noi bisogno dei suffragi dei superstiti?... E chi vorrà ritardare al Divino Redentore il momento di poterle accogliere nel suo Regno, sapendo quanto Egli le ami?...

Religione e carità ci spingano dunque a non negar mai il suffragio della preghiera e dell'opera buona alle anime del Purgatorio. Imitate la Chiesa che mai li dimentica e che vi rende più facile il conforto col tesoro delle S. Indulgenze, che da voi acquistate, potranno essere offerte al Signore in sostituzione delle pene loro dovute. Vi muova l'esempio dei Santi che più soccorsero quelle povere anime le quali non mancheranno di compensare la vostra carità colle loro preghiere in Cielo.

Il Purgatorio! Ah! come ci richiama la necessità della perfezione delle nostre opere! non solo i grandi peccati meritano i rigori della giustizia divina, ma altresì quelli che usiamo chiamare «veniali»: piccole ombre nello specchio terso dell'anima cristiana che non potranno entrare in Paradiso, ove nulla d'inquinato potrà sopportarsi. Quanto dunque dovremo cercare la più grande perfezione di ogni nostra azione, per sfuggire alle pene del Purgatorio, che ci ritarderebbero il possesso dell'eterna felicità.

Pensieri santi, dunque, e salutari, sono quelli mossi dalla solenne annuale commemorazione dei fedeli defunti: non dimentichiamoli.

*Rivolgiamo calda preghiera ai nostri cari abbonati di voler rinnovare a tempo l'abbonamento al Periodico «Il Santuario di S. Girolamo E.». Lo potranno fare senza alcuna difficoltà servendosi del modulo di Conto Corr. Postale che si unisce al presente numero.*

**BOLLETTINO DEMOGRAFICO DEL COMUNE  
di VERCURAGO**

**MESE DI OTTOBRE**

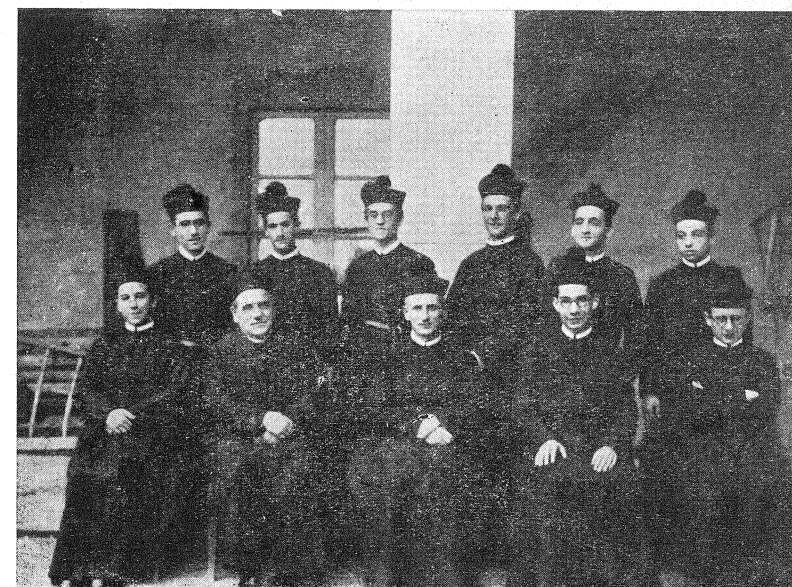
1935 - XIII<sup>o</sup> E. F.

Nati	N. 2
Morti	N. 0
Matrimoni	N. 1

Noviziato di  
Somasca 1935-36

Novizi e neoprofessi col Padre

Maestro e il  
Confessore.



# All'Ombra di S. Girolamo Em.

## Quarta Cappella :

La guerra, che era durata più di cinque anni (1511-16), aveva lasciato moltissime famiglie prive del loro capo. Quanti orfanelli! Un giorno Girolamo, passando per una contrada, ne vide alcuni li in abbandono, seminudi, macilenti, sporchi. Il suo cuore - sensibilissimo - ne fu tocco e da quel momento prese la ferma decisione di non lasciarli così vagare, di raccogliarli e di essere a loro padre. E si mise subito all'opera: cominciò a deporre egli i suoi ricchi abiti, tagliò i capelli, si privò di ogni cosa superflua, si santificò col digiuno, con la preghiera e la penitenza. Poi prese in affitto una vasta casa della Parrocchia di S. Basilio, l'arredò a sue spese e vi raccolse quanti orfani poté trovare, facendoli istruire e insegnar loro un mestiere, e ciò servendosi del suo vistoso patrimonio.

- Che caro Santo! E' così che la carità dev'essere praticata. E' troppo facile far segni di croce, inchini del capo e baciare la terra. Carità pratica ci vuole - del resto così fece Gesù Cristo, imponendolo ai suoi seguaci.

- Ma le conseguenze della durissima guerra - dice il Can. Boltri di Casale - si facevano sentire anche altrimenti. Eccoci alla carestia. L'anno 1528. Qui bisogna leggere, per capire qualche cosa di questo tremendo flagello, quello che Alessandro Manzoni scrisse della carestia scoppiata un secolo dopo. Fortuna che Venezia, per la preveggenza del suo Governo, ne fu alquanto preservata. Ma ben presto il flagello venne a colpire anche la magnifica città della Laguna, perchè ad essa convennero moltitudini di poveri d'ogni parte, soprattutto dalla Lombardia. Allora

anche Venezia provò la desolazione della fame e i morti cadevano nella paurosa moltitudine dei mendicanti. Che spettacolo orrendo! La bella città, regina dei mari, fu ridotta allo squallore più triste. E anche fra i ricchi, i nobili, i potenti la fame si fece sentire nei suoi strazi e nei suoi orrori.

### *Non provochiamo l'ira di Dio!*

- Io credo, caro Canonico, che Iddio di quando in quando, con questi flagelli, faccia sentire il suo sdegno. Era grande, era bella Venezia, ma era anche giunta a un enorme grado di corruzione. Guardi, proprio un po' prima di quei tempi di sventura, si davano di quelle feste... da inorridire. Per es. nel canale della Giudecca si fece un torneo di 3 mila gondole, piene di gentildonne, di patrizi vestiti dei più ricchi abiti, luccicanti d'oro e d'argento. La festa - o baldoria - fu chiusa con un banchetto durato ore ed ore e con novanta pietanze!... Nei festini ordinari - scrive il vostro Molmenti - i privati cittadini erano soliti spendere dai quattrocento ai cinquecento ducati, come a dire un 6 mila lire. E come erano golosi! S'impinzivano di mortadella di Cremona, di cervellata di Milano, di cacio di Piacenza, di trippe di Treviso, di lamprede del Binasco, di storione ferrarese, di salsiccia modenese, di paste di Genova, di tordi di Perugia, di oche di Romagna, di quaglie di Lombardia... e potrei continuare fino a domani. Sa? in certe vivande ponevano persino dell'oro per rinvigorire - a sentir loro - il cuore! Vini poi d'Ungheria, del Reno, della Mosella, dell'Austria, ecc. Il tutto finiva col gioco e la danza... Che meraviglia dunque che pochi anni dopo sia venuta l'espiazione della ca-

restia e di altri flagelli? I ricchi se l'erano goduta e i poveri languivano. Dio allora disse la sua parola e venne l'ora sua. Parabola del ricco Epulone e del povero, Lazzaro.

- E' sempre così. Anche sulla terra si paga. Non manca qualche sabato...

- E oggi? Eccoci in mezzo a tante sfrenatezze. Guardi la moda procace, il lusso, le gite di piacere, i balli... Cos'è divenuta oggi la festa? Chi la santifica? Noi abbiamo la fortuna di essere qui a Somasca, presso un popolo buono, che conserva ancora la tradizione e le benedizioni di San Girolamo. Anche i villeggianti che qui soggiornano sono tanto buoni. La Chiesa e i Sacramenti sono lodevolmente frequentati e poi c'è l'azione Cattolica che vigila.

(Continua)

## Il primo difensore del Piave

E' questo il titolo di un'opportuna rievocazione che Cesare Michelotto pubblicò ne «L'Italia» del 3 Novembre, celebrandosi il 17° anniversario dell'Armistizio, che segnò la fine della grande guerra e la vittoria delle armi alleate. Sta bene esaltare la memoria dello storico avvenimento e degli eroi che ne furono gli artefici, ma l'Italia è patria di eroi in ogni tempo, nè i contemporanei debbono far dimenticare gli antichi, tanto più degni di esaltazione, quando alla gloria terrena congiungono quella imperitura della santità. Ricordare questa verità e prestare culto di venerazione e di riconoscenza agli eroi che compirono il sacrificio della vita e del sangue per salvar la Patria, mentre è doveroso per ogni uomo che ami davvero la patria, sprone e monito alle nuove generazioni, per maturare le vittorie conseguite a tanto prezzo, ed a serenamente e fortemente incontrare i sacrifici che la Patria domanderà loro per il suo avvenire di gloria e di prosperità. Opportuna appare dunque questa rievocazione alla vigilia del 4 Novembre data che memoranda della nostra storia egli Autore dell'articolo sopra citato, fa che S. Girolamo Emiliani, primo difensore del Piave: il

breve, ma preciso cenno storico ch'egli ne traccia, dimostra con evidenza che al Grande S. Girolamo - non meno grande di altri grandi Santi nostri - deve riconoscersi questo vanto, che non ci consta che sia stato mai posto così lucidamente e bene in evidenza: e perciò siamo molto grati allo scrittore d'averlo fatto, in un momento particolarmente opportuno. Dovremmo - e ci sarebbe cosa assai gradita, - riportare intero l'articolo: ma dobbiamo contentarci di qualche rilievo ed accenno di maggiore importanza.

Non per la prima volta - egli dice - nella grande guerra « il Piave fu arrossato di sangue per « difendere i valichi contro la rabbia straniera « Già da secoli si accrebbe il valore strategico « del fiume, diventato sacro nella memoria degli « italiani; e più volte infuriò la lotta precisa- « mente in quel punto dove negli ultimi giorni « di ottobre del 1918 gli Austriaci tentarono una « disperata difesa nel crollo totale della resisten- « za; lo stretto di Quero, così chiamato per una « strozzatura improvvisa del vasto letto del fiume « che si trova improvvisamente asseragliato per « due speroni di monti. »

Segue l'esposizione delle varie vicende del Castello di Quero, e di S. Girolamo nella quale si nota qualche inesattezza che però non guasta la sostanza dello scritto.

Non possiamo fare a meno di concludere coll'autore dell'articolo.

« Mentre in questi giorni con animo devoto « e grato ricordiamo la resistenza e la vittoria « delle nostre armi, e i nostri figli ripetono, dol- « ce alle orecchie e cara al cuore, la Canzone « del Piave, sia congiunto alla memoria dei pro- « di che salvarono sulle sue sponde » il puro « fiore d'Italia, il nome di Girolamo Emiliani. »

## RICORDATE!

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.

Chi ce ne procura un numero maggiore, avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.

Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?

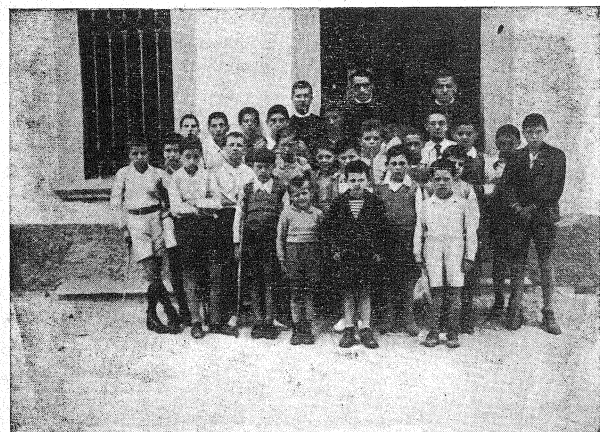
# Crociata di Preghiere a S. Girolamo

per la buona educazione degli orfani e dell'infanzia abbandonata

Provvidenziale diffusione e primi salutarî effetti nella Diocesi di Bergamo

*Siamo oltremodo lieti di incominciare questa volta la relazione del lavoro di propaganda della santa iniziativa della « Crociata di preghiera » che va rapidamente diffondendosi nella Diocesi di Bergamo, suscitando ovunque vivissimo entusiasmo, e legando col dolce vincolo della preghiera tante anime, desiderose di potere spiritualmente cooperare alla necessarissima opera di educazione, compiuta dai Figli di S. Girolamo, colla sua ispirazione e visibile protezione. Seguiremo nel riferire il progresso crescente della « Crociata », la relazione mensile della propaganda del Culto a S. Girolamo nel Piemonte.*

1. **Orfanotrofio al « Conventino ».** (Bergamo) diretto dalle Suore della B. Capitanio. Si è già pubblicata la significativa adesione di quella Superiora; ricordiamo la promessa da Lei fatta, di « far pregare le « orfanelle, affinché il Signore susciti a « nime buone e generose che seguano « l'esempio di S. Girolamo ».



ALUNNI COLLEGIO ARCIVESCOVILE DI SARONNO  
AGOSTO 1935

3. **Circostanza degna di rilievo:** il dì della festa del S. Cuore di Gesù S. E. Mons. Vescovo riceve con grande bontà la Sig. propagandista e benedice di gran cuore l'iniziativa, dandole ampia libertà di diffondere la Crociata! La benedizione dell'Ecc.mo Pastore accompagna visibilmente la propaganda e la rende sempre più efficace!

4. **Per mezzo della Sig.na Anna Caffi**, maestra, le bambine e i bambini della Dottrina in S. Leonardo, hanno appreso l'inno « Orphanis Patrem » ed altri canti in onore di S. Girolamo e li cantano in Chiesa. Il R.mo Rettore, D. Luigi Sonzogni, favorisce con entusiasmo la Crociata, si offre per la diffusione, inizia la funzione mensile (l'8 del mese) in onore di S. Girolamo. L'Altare del Santo, nella sua Chiesa, è specialmente in quel giorno ornato con particolare cura; il Rettore vi celebra la S. Messa, recita la preghiera

2. **Orfanotrofio delle « Poverelle ».** Chi conosce la vita del Palazzo, istitutore dell'assai bene-

merito Istituto delle « Poverelle » sa bene com'egli abbia lasciato in eredità alle sul Figlie la devozione più sentita a S. Girolamo, del quale egli stesso fu ammiratore e devoto ardente. Non fa meraviglia perciò che in ogni aula scolastica dell'Orfanotrofio sia esposta l'immagine del Santo Protettore, e che già sia viva la devozione al Santo, nelle Suore e nelle alunne. Con geniale pensiero, la Reverenda Superiora assicura che « la preghiera delle orfanelle sarà la base della diffusione della Crociata ». Sì, certo: la preghiera dei prediletti di S. Girolamo, sarà da Lui accolta col più grande favore.

della Crociata, dà la benedizione colla Reliquia. Assai numeroso il concorso dei bambini e degli altri fedeli, che accompagnano la recita della preghiera colla pagellina della Crociata.

5. **Colognola** - Il R.mo. Prevosto D. Attilio Busi, con molto zelo cura la diffusione della Crociata nella sua Parrocchia, acciendosi egli pel primo, e si è impegnato alla celebrazione di una S. Messa settimanale per i fini della pia istituzione. Attualmente la sua Parrocchia conta già 400 iscritti. Ponendo termine a questa prima rassegna del lavoro fin qui compiuto, diremo che ormai 3000 pagelline della Crociata sono state distribuite, corrispondenti ad altrettanti i scritti: il che permette di avere ormai assicurata un turno di varie S. Comunioni giornaliere, per il nobile scopo della Crociata, e già si notano - come pur ampiamente riferiremo nel prossimo numero - confortanti frutti di tante preghiere.

6. **Chiesa di S. Pancrazio** (Bergamo alta) - Anche in questa Chiesa, per lo zelo del R.mo Vicario, si è iniziata la Crociata e si è istituita la funzione mensile in onore di S. Girolamo, all'Altare ove si venera una statua del Santo. Il dì 8 di ogni mese vi si celebra la S. Messa, si recita la preghiera della Crociata e si dà la benedizione colla Reliquia al numeroso gruppo di fedeli che assistono alla devota funzione.

## 100° Pellegrinaggio condotto al Santuario di S. Girolamo Emiliani

DAL SIG. GATTI FRANCESCO

Il 6 Ottobre giunse a Somasca, di buon mattino il numeroso Pellegrinaggio Cremasco, organizzato e condotto dal Sig. Gatti Francesco.

Questo di cui parliamo è il centesimo gruppo di devoti di S. Girolamo, che vengono sotto la guida del Sig. Gatti ad onorarlo col loro culto devoto!

Appena giunti alla Parrocchiale di Somasca, venerarono le Sacre Reliquie, all'Altare del Santo, e si accostarono devotamente alla Santa Comunione. Poi si recarono alla Valletta, compirono il pio Esercizio della Scala Santa, e dopo aver trascorso la giornata in composta allegria, ripartirono alla sera lieti e contenti del pellegrinaggio compiuto.

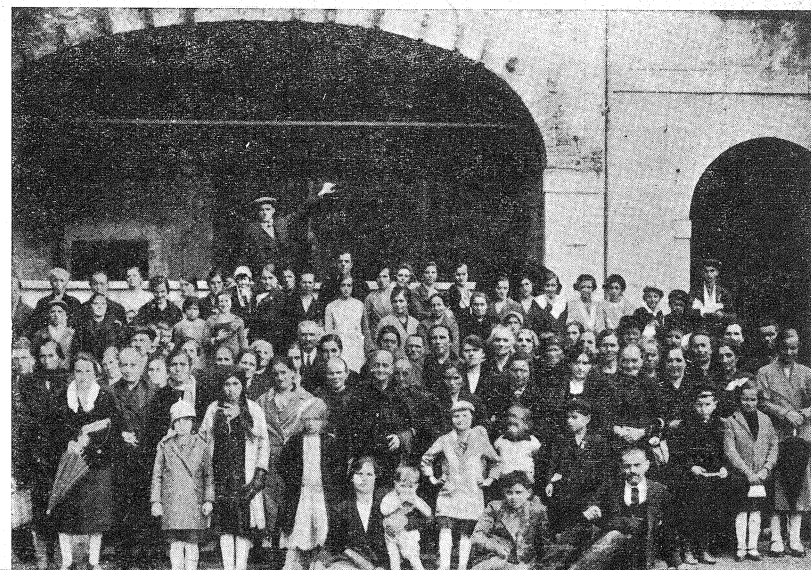
Il Sig Gatti, apostolo fervente della devozione a S. Girolamo, può essere ben soddisfatto della sua opera, che ha richiamato di una turba considerevole di fedeli le benedizioni e la protezione del glorioso Santo di Somasca.

S. Girolamo non mancherà certo di benedire, e proteggere questo zelantissimo suo devoto.

100°

Pellegrinaggio  
condotto al  
Santuario dal  
Sig. Gatti

Settembre 1935



## La Solennità Quinquennale del S.<sup>mo</sup> Rosario a Somasca

Il 6 Ottobre si è celebrata con particolare solennità la festa quinquennale del S.<sup>mo</sup> Rosario. Al mattino si ebbe un consolantissimo numero di S. Comunioni. Alle 10 il R. Parroco celebrò la Messa cantata e tenne un infuocato discorso sul Rosario, invitando i fedeli a pregare la Regina delle Vittorie per il trionfo delle armi italiane, che si battono in quest'ora storica, per la giustizia e la civiltà.

Nel pomeriggio si fece la Processione colla Statua della Madonna del Rosario, assai venerata a Somasca, alla quale prese parte tutto il popolo e le pie Associazioni della Parrocchia. La festa non poteva riuscire più solenne e commovente, ed ha lasciato in tutti la più gradita impressione.



### PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO NEL MESE DI OTTOBRE

- Ottobre 6 - *Gea* - Pellegrinaggio Parr.
- « 6 - *Cardonno* - Gruppo di ragazze colle Suore Orsoline di Somasca:
- « 28 - *Zandobbio* - Gruppo di ragazze, ascoltarono un discorsino sul Santo e ricevettero la Benedizione.
- « 28 - *Celana* - Alunni del Collegio Vescovile.



#### PER I NUOVI ABBONATI:

Chi si abbona subito al Periodico riceve gratis i numeri di Novembre e Dicembre e rimane abbonato per tutto il 1936.

### Abbonamenti:

*M. Chiodini, Inveruno - R. Monguzzi Carsana, Calolziocorte - Prof. Gruber, Zug - T. Laracca, La Spezia - G. Marengo, Cherasco - G. Domenico Acerboni, Calolzio - V. Zappone, Cercemaggiore - Suor Caterina Salvatore, Istanbul - A. Fol, Falcade - Fam. Ing. Santamaria, Milano (sosten.) - B. Baldovini, Annone - A mezzo del Ch.<sup>o</sup> Andreotti di Maggianico si sono abbonati: Dina Bodega, Bolis Giuseppina in Baggioli, Ernesto Baggioli, Clementina Ghislanzoni, Amelia Stefanoni, Maria Perego, Giacomina Amigoni, e Lina Zappa, tutti di Maggianico: (un plauso ed un ringraziamento cordiale al bravo propagandista, per il quale auguriamo e preghiamo che S. Girolamo appaghi presto i suoi santi desideri).*

### Offerte varie

Emma D'Alessandro (Torino) «L. 10 perchè i Novizi preghino, onde ottenere una grazia, riservandosi di inviare in seguito maggiore offerta». - N. N. L. 100 - Arlati Carlo, Osnago, L. 10 per una S. Messa - Rusconi Pietro, Valmadrera, una spilla d'oro con perle, implorando una grazia per il suo bambino. - Ved. Ida Fratino (Milano) L. 10 in ringraziamento delle preghiere fatte per essa - Biffi Luigia (Villa Vergano), una crocetta d'oro per grazia ricevuta - Dal pellegrinaggio di Osnago con Verderio, Missaglia, Merate, guidato dal S. Gatti, L. 35.55 per le funzioni religiose - A mezzo del medesimo Sig. Gatti, L. 47 offerte da numerosi ammatati venuti ad implorare la grazia della guarigione dal nostro Santo - N. N. L. 50, raccomandandosi vivamente alle preghiere dei Novizi.



## SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Baio Maria Rosa, di Mario, d'anni 2 1/2 di Castello sopra Lecco, avendo riportato cadendo la lussazione degli arti inferiori, venne dai genitori raccomandata a S. Girolamo; e in breve le cure adottate sortirono il più lusinghiero effetto.

**Guarita da malattia d'incerta natura.** Biffi Luigia, di Camillo, d'anni 8, da Villa Vergano, per l'intercessione di S. Girolamo, guarì perfettamente da una malattia occulta che nessun medico era riuscito a diagnosticare.

**Guarito da corea.** Spada Luigi, d'anni 9 di Giovanni, da Merate, affetto da corea fu rivestito dell'abito benedetto, e in breve risanò completamente.

**Guarito da cecità.** Il Sig. Baldovini Battista, d'anni 55, di Annone, perdette la vista in seguito ad una malattia che non fu possibile diagnosticare, e per quante cure prati-

casce, non conseguiva il minimo miglioramento; si decise finalmente a venire al Santuario di S. Girolamo: praticò la devozione della «Scala Santa» dopo la quale recatosi in Chiesa, riacquistò d'un tratto la vista.

**Guarito da malattia degli occhi, non bene precisata.** Una certa, Mazzoleni di Calolziocorte, operata l'anno scorso, doveva subire nuovamente la stessa operazione, ma ella non volle saperne; abbandonò ogni cura e si raccomandò alla Santissima Trinità per intercessione di S. Girolamo, promettendo di fare la scala Santa, appena guarita. Il 27 Ottobre è venuta a sciogliere la promessa, dichiarando di essere perfettamente risanata. Attesta anche, con viva riconoscenza, che un suo bambino, ammalatosi di una malattia assai strana, che si aggravava nel mese di Ottobre, e ribelle ad ogni cura ora è perfettamente sano, per l'intercessione di S. Girolamo, dal quale solo riconosce la singolare grazia ricevuta.

# CALENDARIO del SANTUARIO Dicembre 1935 - XIV<sup>o</sup>

## FUNZIONI ORDINARIE.

### GIORNI FERIALI:

Ore 6. — S. Messa letta.  
 » 6.30 - S. Messa letta.  
 » 8. — S. Messa letta all'altare del Santo.  
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. breve meditazione, Bened. Eucaristica

### GIORNI FESTIVI:

Ore 6. — S. Messa letta, con Vangelino  
 » 8. — S. Messa letta all'altare del Santo  
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale. - Omelia  
 » 14. — Dottrina, - Vespri, Bened. Euc.  
 A sera: S. Rosario, Litanie della B. V. e preci serali.

## FUNZIONI SPECIALI

- 1 - *Prima Domenica del mese* - 1<sup>a</sup> d'Avvento - Ore 9.30: Messa in canto all'altare della Madonna. **Si raccoglie l'offerta Pro Emigranti** - Dopo la Dottrina, Processione colla Reliquia della Madonna.
- 3 - *Primo Martedì del mese* - *Alla sera*: Solite preci in onore degli Angeli Custodi.
- 6 - *Primo Venerdì del mese* - Solite funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.
- 7 - *Festa di S. Ambrogio* - Ore 8: Messa alla Rocca, a cura del Consorzio corde metalliche.
- 8 - **Festa dell'Immacolata Concessione di M. V.** - Ore 6: Messa con Comunione generale - Ore 10: Messa cantata con discorso - Ore 14.30: Vespri solenni, Benedizione. Eucaristica.
- 15 - *Terza Domenica del mese* - Giornata della Buona Stampa - Ore 9.30: Messa in canto - Processione col S.mo - Benedizione Eucaristica. *Incomincia la Novena del S. Natale* - A sera: Rosario, Preghiera, Magnificat, Benedizione Eucaristica
- 18 - 20 - 21 - **Sacre Tempora** - **Digiuno e astinenza.**
- 24 - *Vigilia del S. Natale* - Digiuno e astinenza - Alla mezzanotte si canta la Messa solenne, con Comunione generale.
- 25 - **Solennità del S. Natale** - Ore 6 e 8: S. Messe Ore 10: Messa solenne con discorso Ore 15: Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.
- 26 - *S. Stefano Protomartire* - Orario festivo.
- 31 - *Ultimo giorno dell'anno* - *Alla sera*: Rosario, discorso, Litanie, Tedeum e Benedizione Eucaristica.

### Ritiri Spirituali e Conferenze del mese:

- 1 - Ritiro mensile per le Figlie di Maria.
- 3 - Ore 20: Adunanza Uomini Cattolici.
- 6 - Ritiro mensile per il Gruppo Parr. Donne Cattoliche.
- 8 - Adunanza delle Figlie di Maria, dopo le funzioni del pomeriggio.
- 12 - Ore 14: Conferenza per i Terziari Francescani.
- 19 - Ore 14: Adunanza del Gruppo Parr. Donne Cattoliche.
- 22 - Dopo le funzioni del pomeriggio: Adunanza della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

### IL CALENDARISTA.

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Caprino Bergamasco, 1 Ottobre 1935 - XIII<sup>o</sup> - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl.  
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 9 Novembre 1935 XIV<sup>o</sup> - P. R. Bianchi, *Direttore responsabile.*

# IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA di Vercurago**  
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO  
 Italia L. 5 = Estero L. 10  
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

*Auguri Natalizi - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - Per voi, bambini - Autorevole giudizio della « Vita di S. Girolamo Emiliani del compianto Rev.mo P. Angelo M. Stoppiglia - Per il IV Centenario della morte di S. Girolamo Emiliani - All'ombra di S. Girolamo - Sotto la Protezione - Calendario.*

## AUGURI NATALIZI

*Alle LL. EE. Ill.me e Rev.me Mons. Luigi M. Marelli Vescovo di Bergamo e Mons. Adriano Bernareggi Vescovo Coadiutore - a S. P. R.<sup>ma</sup> Giovanni Ceriani, Preposito Generale dell'Ordine Somasco e a tutti i Superiori Maggiori e Confratelli - all'On. Podestà di Vercurago, Cav. Arturo Borgomanero, e al Sig. Segretario Politico, Cav. E.<sup>mo</sup> Beretta, - a tutti i gentili abbonati e lettori del nostro Periodico, a tutti i devoti di S. Girolamo, presentiamo l'omaggio dei nostri più sentiti auguri Natalizi.*

*In quest'ora solenne della nostra storia innalziamo fervida una preghiera al Divin Redentore, che, sole di giustizia, illumina dall'umile culla di Betlemme le genti tutte, perchè la Sua potenza assista e dia fortuna alla diletta Patria, assicurandole il conseguimento delle sue giuste rivendicazioni, e le permettano in un prossimo avvenire di riprendere nella lontana Africa la sua missione civilizzatrice, nella pace universale e nella floridezza economica del popolo italiano.*

*Ai valorosi soldati, nostra gloria e nostra speranza, volgiamo riverenti il saluto fraterno e il voto augurale. Con voi, artefici della maggiore prosperità e grandezza della Patria, benchè lontani, vogliamo trascorrere le sante e pure gioie della Nascita del Redentore, al trionfo del cui Regno voi aprite sicuramente la via, mentre va rapidamente scomparendo per vostro merito la barbarie.*